



In occasione della giornata internazionale per la pace e la non violenza (21 settembre 2006) la biblioteca dell'Accademia dei Concordi aderisce all'iniziativa promossa dal Comune di Rovigo **UNA PIAZZA PER LA PACE: parole, musica e immagini di pace**

In questa giornata riproponiamo ai frequentatori della biblioteca la vetrina tematica "**Words no Wars**", dedicata alla pace, una serie di proposte di lettura per approfondire o sviluppare un'opinione.

Gli autori consigliati, da *Calvino L'entrata in guerra* a *Thomas Keneally La lista di Schindler* da *Erasmus da Rotterdam Il lamento della pace* a *Gore Vidal Le menzogne dell'impero e altre tristi verità* non lasciano molti dubbi sulla presa di posizione espressa contro ogni guerra nelle varie epoche dai più grandi autori della letteratura mondiale.

---

**Peter Handke - Un disinvolto mondo di criminali** Il libro è la descrizione, attraverso racconti, riflessioni, interrogativi, di due viaggi in Serbia compiuti durante la guerra nella ex Jugoslavia. Di questi viaggi l'autore rievoca soprattutto le piccole cose, gli avvenimenti spiccioli, riporta le voci di coloro che voce non hanno. Si interroga, al suo rientro in Austria, sulla distruzione che la guerra si è lasciata dietro, e sceglie di stare dalla parte delle vittime che sono rimaste invisibili.

**Wladyslaw Szpilman - Il pianista** Storia della miracolosa sopravvivenza di un musicista ebreo di Varsavia, salvato, per ironia della sorte, da un ufficiale tedesco che lo aveva sentito suonare su di un pianoforte rinvenuto tra le macerie. Il brano era il Notturmo di Chopin, lo stesso che Szpilman stava suonando per una radio locale mentre le bombe tedesche cadevano su Varsavia, durante l'ultima trasmissione dal vivo alla radio di quella città. Queste memorie dell'autore vennero censurate per molti anni dalle autorità comuniste polacche; da poco, dunque, sono state rese accessibili al pubblico internazionale.

**Zlata Filipovic - Diario di Zlata** Un'Anna Frank di Sarajevo, che racconta, come la sua coetanea di 50 anni fa, i dolori di una ragazzina ai tempi della guerra, questa volta nella ex Jugoslavia, negli anni '90. La testimonianza di Zlata, che descrive giornate e notti di guerra, ma anche episodi di normale vita quotidiana, è diventata simbolo delle atroci sofferenze di un popolo, che, come Zlata, ha continuato, nonostante tutto, a vivere, ad attendere, a sperare.

**Italo Calvino - L'entrata in guerra** Trittico di racconti (*L'entrata in guerra*, *Gli avanguardisti a Mentone*, *Le notti dell'UNPA*), uscito nel 1954 col titolo, appunto, "*L'entrata in guerra*". Destinato a costituire un inizio di romanzo, che doveva sviluppare le vicende di un giovane durante gli anni della Seconda Guerra Mondiale, è rimasto invece allo stato di racconto, di memoria, di esplorazione del recente passato, lo spunto ad un progetto più ampio mai realizzato dall'autore.

**Thomas Keneally - La lista di Schindler** L'autore ricostruisce, spinto dalla curiosità di conoscere la reale identità di un personaggio misterioso, la vicenda di Oskar Schindler, giovane industriale tedesco cattolico, che salvò migliaia di ebrei dallo sterminio nazista. Avvalendosi di testimonianze e documenti attendibili, Keneally racconta la vicenda di un uomo che sottrasse alla morte uomini, donne e bambini, trasferendoli dai campi di concentramento ai suoi campi di lavoro in Polonia e Cecoslovacchia. Con questo libro Keneally ha vinto il prestigioso Booker Prize per la narrativa.

**Uri Orlev - L'isola in via degli uccelli** Una sorta di "La vita è bella" in forma di romanzo, un recupero della memoria storica attraverso la narrativa. L'esperienza crudele della vita nel ghetto e della deportazione dell'autore è filtrata attraverso una classica narrazione d'avventure che prende a modello "Robinson Crusoe". Il protagonista undicenne, Alex, trascorre momenti dolorosi, di paura e di angoscia, ma li trasfigura in eventi giocosi, frutto della sua fantasia, unica ancora di salvezza di un bambino costretto ad affrontare un'esperienza così tragica.

**Giorgio Bassani - Il giardino dei Finzi-Contini** Gli orrori della persecuzione fascista e razzista, la crudeltà della storia, l'incantesimo dell'infanzia e la felicità del sogno: questi gli elementi che si intrecciano in un romanzo che parla della memoria ma contiene riflessioni valide in ogni tempo, e a maggior ragione ai nostri giorni. Ambientato a Ferrara, durante l'applicazione delle leggi razziali, racconta la storia di gruppi di giovani ebrei esclusi dalla vita sociale e politica della città, e "confinati" in un giardino, in un "aureo ritrovo", quello, appunto dei Finzi-Contini.

**Beppe Fenoglio - Il partigiano Johnny** Johnny, la Resistenza e le Langhe sono i tre protagonisti a pari titolo di questo romanzo, trovato tra le carte di Fenoglio dopo la morte. Cronaca della guerra partigiana, epopea antierica in cui l'autore proietta la propria esperienza in una visione drammatica, Il partigiano Johnny rivela un significato umano che va ben al di là di quello storico-politico. Dalla formazione delle prime bande fino all'estate del '44 e alla presa di Alba seguiamo l'odissea di Johnny e dei suoi compagni fra gli ozi forzati nei casali, le imboscate contro gli automezzi fascisti, le puntate per giustiziare una spia in pianura, le battaglie campali, i rapporti tra le varie formazioni ribelli.

**Primo Levi - Se questo è un uomo - La tregua** Testimonianza sconvolgente sull'inferno dei Lager, libro della dignità e dell'abiezione dell'uomo di fronte allo sterminio di massa, "Se questo è un uomo" è un capolavoro letterario di una misura, di una compostezza già classiche. Levi, ne "La tregua", ha voluto raccontare anche il lungo viaggio di ritorno attraverso l'Europa dai campi di sterminio: una narrazione che contempera il senso di una libertà ritrovata con i segni lasciati dagli orrori sofferti.

**Anne Frank - Diario** Anne Frank nasce il 12 giugno 1929 a Francoforte. Nel 1933, a causa delle persecuzioni naziste, emigra con la famiglia in Olanda. Tenne un diario al 12 giugno 1942 al 1 agosto 1944. Scrisse le lettere per sé fino a quando, nella primavera del 1944, a Radio Orange sentì il ministro dell'educazione in esilio, Bolkenstein, affermare che dopo la fine della guerra tutte le testimonianze della sofferenza del popolo olandese durante l'occupazione tedesca avrebbero dovuto essere raccolte e pubblicate. Tra gli altri, citò l'esempio dei diari. Ispirata da questo discorso, Anne decise che dopo la guerra avrebbe pubblicato un libro basato sul proprio diario.

**Giuseppe Berto - La colonna Feletti, racconti di guerra e di prigionia** Dodici racconti, il primo dei quali scritto al ritorno dalla guerra d'Africa, rievocando la drammatica sconfitta di una pattuglia italiana. Fatto prigioniero, durante la Seconda guerra Mondiale, e internato in un campo in Texas, Berto matura la sua vena scrittorica, forgiandola sullo stile dei contemporanei narratori americani, apprezzandone lo stile semplice e immediato. Nascono così racconti "neorealistic" di guerra e di prigionia, in cui gli eventi reali si mescolano a lucidi giudizi morali di una generazione costretta a scontrarsi con gli orrori della guerra.

**Jacob Presser - La notte dei Girondini** Un giovane ebreo di origine portoghese, insegnante ad Amsterdam, è ossessionato dall'idea delle sue origini, e più o meno inconsciamente tende a nascondere il suo ebraismo. Siamo durante la Seconda Guerra Mondiale, in un'Olanda sotto il dominio nazista. Il giovane protagonista si salverà dalla persecuzione, ma al prezzo di rinnegare il suo essere ebreo, e di farsi addirittura "amministratore" delle sue vittime in un campo di concentramento, passando attraverso episodi che sconvolgeranno la sua vita e che gli faranno riconoscere la sua degradazione. Il gesto di rivolta finale capovolgerà, ma troppo tardi, la sua sorte e i suoi progetti.

**Elsa Morante - La storia** A questo libro la Morante affida tutte le sue precedenti esperienze, condensandole in un racconto che si svolge a Roma, durante e dopo la Seconda Guerra Mondiale. Un testo che commuove e fa riflettere, che condanna senza appello la guerra e le brutture del genere umano, che racconta storie di piccola gente ma di grande umanità

**Cesare Pavese - La casa in collina** La storia di una solitudine individuale di fronte all'impegno civile e storico; la contraddizione da risolvere tra vita in campagna e vita in città, nel caos della guerra; il superamento dell'egoismo attraverso la scoperta che ogni caduto somiglia a chi resta e gliene chiede ragione. La vicenda della guerra, della resistenza, si intrecciano con il passato del protagonista, il quale le vede inizialmente come un alibi, un rifugio per isolarsi dal mondo civile. Ma dopo l'incontro con una vecchia fiamma si renderà conto di essere scappato per tutta la sua vita dalle responsabilità. La grande intuizione delle ultime pagine de La casa in collina sarà ripresa e portata alle estreme conseguenze artistiche e morali nel capolavoro di Pavese, La luna e i falò.

**Louis-Ferdinand Céline - Viaggio al termine della notte** Fece la sua apparizione nel 1932, facendo conoscere un grande scrittore capace di esprimere le tensioni, la complessità, gli orrori e le smorfie in una forma sbalorditiva e con uno stile da subito unico e inconfondibile. Affresco di un'epoca, grido anarchico di rivolta, ma anche libro comico, in cui farsa e tragedia si mescolano in continuazione. E' stato definito come "uno dei pochi libri che non dovrebbero finire mai. Contiene tutto il genere umano, è il simbolo letterario più completo del più incredibile dei secoli. il Viaggio di Céline è una canzone, un racconto che non finisce quando si chiude il libro. Lo stile fa sognare il piccolo Bardamu, la parte cinica che è in noi, ci accompagna nella notte senza smettere di stupirci pagina dopo pagina. Tutti dovrebbero leggerlo.

**J. M. Coetzee - La vita e il tempo di Michael K.** In un Sudafrica sconvolto dalla guerra civile, Michael K. (ogni riferimento a Kafka è ovviamente voluto) costruisce un carro per riaccompagnare la madre malata nel suo Eden evanescente: un pezzettino di terra in campagna dove ha trascorso un'infanzia felice. Il viaggio è clandestino, fra militari allo sbando, freddo e intemperie. Finché K. è costretto a far ricoverare la madre, ma nessuno l'assiste e quando muore viene cremata senza che il figlio venga consultato. Con le ceneri in un sacchetto di plastica, K. raggiunge comunque il luogo d'incanto, un fertile nulla, una fattoria abbandonata sfuggita al controllo ossessivo del regime, dove si sente, per la prima volta, libero. Ma la guerra saprà raggiungerlo anche nel suo minuscolo paradiso privato.

**Atiq Rahimi - Terra e cenere** Una mattina, una come tutte le altre del conflitto sovietico in Afghanistan, "i tank si sono presi la voce della gente e sono ripartiti". Hanno distrutto un villaggio, hanno ucciso tutti. Sono rimasti solo Yassin, un bimbo che crede che il mondo sia di colpo ammutolito (e invece è lui a essere diventato sordo) e suo nonno, messaggero che si maledice per il messaggio che porta. Si mettono in cammino per raggiungere il padre dell'uno e figlio dell'altro, al lavoro in una miniera. Un ponte, un fiume di sassi in un mondo di pietra, una strada che si perde all'orizzonte. Il vecchio, mentre va tenendo per mano il nipote, parla, pensa. A se stesso, al nulla in un inferno di ricordi e rimorsi, di congetture e idee.

**I quaderni speciali di LIMES - Nel mondo di Bin Laden - Supplemento al n.4 del 2001**

**Raimon Panikkar - La torre di Babele** "Una volta tutta l'umanità parlava la stessa lingua e usava le stesse parole...": un sogno, quello dell'unità, ma anche un incubo, come afferma l'autore, perché rischia di condurre alla monotonia, all'immobilismo di una sola scienza, cultura, religione. Ma nemmeno il dualismo appare accettabile, perché lacerante, apportatore di insanabili divisioni. Ecco allora una terza via: la costruzione di ponti di comunicazione tra le varie civiltà, che non cancellino le diversità, ma le armonizzino senza forzarle.

**Renata Viganò - L'Agnese va a morire** Una delle opere letterarie più limpide e convincenti che siano uscite dall'esperienza storica e umana della Resistenza. [...] Tutto è sorretto e animato da un'unica volontà, un'unica presenza, da un unico personaggio. Si ha la sensazione, leggendo, che le valli di Comacchio, la Romagna, la guerra lontana degli eserciti a poco a poco si riempiano della presenza sempre più grande, titanica di questa donna. (Sebastiano Vassalli)

**Erasmus da Rotterdam - Il lamento della pace** Erasmo è il più celebre degli umanisti cristiani del '500. Sostenitore di una riforma della chiesa e della società, che si richiama alle origini del messaggio cristiano e ai grandi esempi umani dell'antichità, e che deve attuarsi per mezzo dell'educazione. "La Querela Pacis contiene quasi tutti i momenti, gli spunti, i temi, i motivi e le caratteristiche del suo umanesimo [...] Erasmo corre alla sua utopia come all'unica intricata ma necessaria e doverosa salvezza terrena e ultraterrena dell'umanità. Quale sia la modernità di questi ideali e programmi è appena il caso di sottolineare." (Carlo Carena)

**Ennio Polito - Arafat e gli altri** Rabin, Peres, Netanyahu, Sharon, Arafat, tutti protagonisti, nel bene e nel male, dei due eventi più recenti che hanno modificato gli assetti mediorientali: l'operazione "Tempesta nel deserto" sferrata dagli Americani, contro l'Irak nel 1991 e la guerra ad oltranza contro il Terrorismo internazionale intrapresa dal settembre 2001, dopo il tragico attentato alle Torri Gemelle.

**Colombo, Mieli, Paganoni, Tognoli - Chi non ha interesse a far la pace in Israele?** Una tavola rotonda organizzata dagli Amici del Museo d'Arte di Tel Aviv per discutere e riflettere sull'eterno conflitto tra Ebrei e Palestinesi. Giornalisti, politici, storici discutono sulla difesa della civiltà, della democrazia e dello stato di diritto.

**Franco Cardini - Quella antica festa crudele.** Guerra e cultura della guerra dal Medioevo alla Rivoluzione Francese "Uno dei modi per affermare la pace consiste nello studiare la guerra: il suo presentarsi, il suo svolgersi, il suo cercare limiti e soluzioni.[...] Ho tentato di intendere globalmente l'espressione "cultura della guerra"; mi sono quindi rifatto a elementi socio-politici e giuridici, ma ho tenuto conto anche degli aspetti letterari e artistici del problema..." (F.Cardini ). Ispiratrice di scrittori, poeti, pittori, filosofi, inesorabile motore della storia, la Guerra viene qui descritta nella sua evoluzione durante i secoli, in quanto costante di ogni epoca.

**Piero Pantucci - Jalalabad, cronache immaginarie di una guerra vera** L'analisi della stampa italiana (e in parte anche quella straniera) nei riguardi della "dimenticata" guerra afgana vuole sottolineare gli atteggiamenti più o meno diversificati delle varie testate e delle varie testimonianze sul campo. L'autore intende mettere in risalto, inoltre, come il giornalismo - spesso - si allontani dalla realtà, per una sorta di obbedienza alle "regole" dell'informazione spettacolo e di una programmatica selezione delle fonti.

**Hanan Ashrawi - La mia lotta per la pace. Autobiografia di una donna scomoda** Un diario, uno sguardo dall'interno, una visione lucida e profonda sui meccanismi che da anni regolano la diplomazia mediorientale ed animano una guerra che sembra non avere fine. Voce autoritaria della causa palestinese, Hanan Ashrawi, membro della delegazione alle trattative di pace tra Palestina e Israele, ha fondato la Commissione Palestinese per i diritti civili, convinta della possibilità di superare l'odio cieco tra due popoli attraverso il dialogo e la capacità di comunicare.

**Ahmed Rashid - Talebani. Islam, petrolio e il Grande scontro in Asia centrale** Le contraddizioni e le sfaccettature del popolo afgano, coraggioso, onesto, leale, quanto subdolo e sanguinario, sono al centro dell'analisi di Rashid, che nella realtà afgana si è trovato profondamente coinvolto fin dal colpo di stato del 1978. Il fondamentalismo islamico, il ruolo dei Talebani, il terrorismo, sono dunque stati analizzati da chi li ha vissuti al loro interno, e ne ha conosciuto e intervistato i protagonisti.

**Gore Vidal - Le menzogne dell'impero e altre tristi verità** La tesi centrale del saggio è inquietante: Bush e i suoi conoscevano ciò che stava per succedere l'11 settembre. Avrebbero lasciato che le cose succedessero per poter scatenare guerre da tempo programmate e consolidare le proprie posizioni di dominio politico nel mondo intero. Vidal non usa mezzi termini: chiede l'impeachment del Presidente americano. Che si creda o no a queste tesi, il saggio è tutto da leggere: Vidal, e non solo lui, propone delle interessanti riflessioni su avvenimenti che hanno segnato e segnano la storia americana e mondiale.

**Balducci, Butturini, Novara, Novelli, Venturini - Per una pedagogia della pace** Questo libro raccoglie alcuni interventi svolti durante il primo ciclo del Seminario permanente di ricerca sulla pace, e si rivolge a chi vuole avvicinarsi al tema dell'educazione alla pace, ai formatori, ai volontari, a chi lavora nell'associazionismo e nelle istituzioni. Raccoglie dunque la raccomandazione dell'UNESCO per la formazione e l'informazione sui diritti umani, possibile attraverso una consapevole assunzione di responsabilità di ciascuno e della collettività nel suo insieme.

**Arundhati Roy - Guerra è pace** Suddiviso in due parti, il volume, nella prima, raccoglie due lunghi articoli sui tragici fatti dell'11 settembre e sulla risposta americana del 7 ottobre. Nella seconda, invece, riprende due saggi sulla costruzione delle dighe e sulla minaccia del nucleare, e ne aggiunge altri tre sul tema della difesa dell'ambiente e dei diritti dei cittadini indiani. Un testo polemico, carico di rabbia, che condanna i rischi della globalizzazione dell'economia mondiale, della privatizzazione delle risorse energetiche, del divario tra Oriente e Occidente, della guerra nucleare.

**Emanuele Severino - La guerra** "Questo libro intende risalire alle origini della guerra. Il punto di partenza è il modo in cui la guerra oggi si presenta, ma l'itinerario conduce nel sottosuolo dell' "attualità". [...La guerra è] al centro dell'esperienza umana. Scandisce da sempre il ritmo della storia. Levatrice e becchino della civiltà, ne configura anche la crescita, i tratti, le possibilità." (Emanuele Severino)

**Tiziano Terzani - Lettere contro la guerra** Il volume raccoglie una serie di lettere inedite e alcune comparse sul "Corriere della Sera". Con queste corrispondenze - da Kabul, Peshawar, Quetta, ma anche da Orsigna, Firenze, Delhi e dal suo rifugio sull'Himalaya - Tiziano Terzani comincia un pellegrinaggio di pace tra Oriente e Occidente. Secondo l'autore infatti "non basta comprendere il dramma del mondo musulmano nel suo confronto con la modernità, il ruolo dell'Islam come ideologia antiglobalizzazione, la necessità da parte dell'Occidente di evitare una guerra di religione", bisogna soprattutto capire, convincersi, credere che l'unica via d'uscita possibile dall'odio, dalla discriminazione, dal dolore è la non-violenza.

**Giulietto Chiesa, Vauro, Gino Strada - Afghanistan anno zero** Un viaggio, un reportage, il racconto di un "non luogo": l'Afghanistan. Lo descrivono, ognuno a suo modo, tre personaggi diversi della cultura e della società italiana: un giornalista, Chiesa, un vignettista, Vauro, ed un medico, Gino Strada, anima di Emergency. Parole, immagini e disegni che riportano alla memoria un paese sottratto agli sguardi e ai ricordi.

**Roberto Diodato - Pacifismo** La storia del pacifismo, come movimento organizzato, è cosa recente, e risale, salvo poche eccezioni, alla seconda metà del XX secolo. L'autore ne analizza la nascita, il contesto, i fattori scatenanti (l'Olocausto, la Guerra fredda...), i protagonisti (Tolstoj, Gandhi, Martin Luther King...), per giungere agli influssi e allo stato attuale delle organizzazioni e delle iniziative internazionali

**Sigmund Freud ; Albert Einstein Riflessioni a due sulle sorti del mondo : nuova edizione di "Perché la guerra?** "Freud e Einstein si conoscono nel 1927: un'amicizia cementata non dalla frequentazione quanto dalla comunanza del tentativo di demolire vecchie immagini, ridurre la realtà - psiche o cosmo che sia - entro le regole della scienza. Ma ad unirli veramente, nel trattare l'argomento 'guerra' in questo rapido e denso scambio epistolare avvenuto nel 1931, è senz'altro il presentimento della catastrofe. La guerra dimostra come non riusciamo a segnare la supremazia della ragione, a disvelare la menzogna costruita dalla civiltà. Rileggere questi testi alla luce del nuovo contesto significa comprendere meglio l'attualità di un messaggio e che l'avvenire di cui parlano Freud e Einstein è ormai il nostro presente.

**Giuseppe Zaccaria - Noi, criminali di guerra** A cinquant'anni dal processo di Norimberga, il dramma jugoslavo porta nuovamente alla ribalta un tema che pareva sepolto dalla storia, quello dei criminali di guerra. Ma dove sono, chi sono stati i Mengele e i Kappler di questi ultimi, tragici mesi, quali sono le loro storie e quali, se esistono, le spiegazioni che possono addurre? Giuseppe Zaccaria ha individuato molti di questi personaggi, li ha incontrati, ne ha ricostruito le storie.

**Roberto Gritti, Magdi Allam - Islam, Italia.** Studio critico ed esperienziale accurato, che mette a confronto la realtà italiana, con quella, sempre più presente nel nostro paese, dell'Islam. La presenza musulmana in Italia è analizzata nelle sue molteplici forme, quelle di un Islam spesso moderato e aperto allo scambio, lontano dalla visione di una cultura e una religione monolitica, immutabile e chiusa. Il libro è una sorta di bilancio delle attività didattiche e di ricerca condotte dalla cattedra di Sociologia delle Relazioni internazionali presso le facoltà di sociologia e di Scienze della comunicazione dell'Università "La Sapienza" di Roma.

**Jean-Marie Benjamin - Obiettivo Iraq** Attraverso le dichiarazioni del vice primo ministro iracheno Tareq Aziz e le interviste con personalità politiche europee (Denis Halliday, Mubarak, Vittorio Sgarbi...), Benjamin svela i retroscena di molti particolari taciuti dai media ufficiali, dall'embargo, ai piani segreti per rovesciare il regime di Saddam Hussein. Ne emerge il ritratto di un Paese multifaccettato, misterioso, affascinante, eppure ridotto in ginocchio ed offeso nella sua dignità.

#### **I quaderni speciali di LIMES - La guerra del terrore - Supplemento al n.4 del 2001**

**Catherine Clement - Gandhi, "Grande anima" della libertà (1869 - 1948)** Mahatma ("Grande Anima"), Bapu ("Nonno"), Padre della Nazione, liberatore dell'India. Tanti e nobili appellativi per un uomo timido e minuto, che, adottando l'arma della non violenza, e soprattutto praticando per primo quella del digiuno ad oltranza, guidò il suo popolo alla conquista della libertà dall'impero britannico. Conquistò l'opinione pubblica grazie ad un carisma eccezionale e al suo proporre strumenti nuovi di difesa: la democrazia, sempre e comunque, il sacrificio, la non cooperazione, la "forza della verità".

**Giovanni Codovini - Storia del conflitto arabo israeliano palestinese** "La Storia - scrive l'autore - come ogni storia, ha più di un inizio". Questa la premessa ad una ricostruzione precisa, chiara e puntuale delle vicende storico-politiche, sociali ed economiche del conflitto Israeleo-Palestinese. La ricostruzione è affiancata dalla riproduzione di documenti originali che scandiscono, in maniera scientifica, le tappe del conflitto e dei vari tentativi di pace che si sono susseguiti negli anni in una delle aree più "calde" del mondo.

**Sergio Romano - Lettera a un amico ebreo** Romano analizza con lucidità e senza preconcetti la realtà dell'ebraismo lungo tutta la sua storia, dalla nascita del sionismo a quella dello stato d'Israele, ripercorrendo fatti, eventi e personaggi che ne hanno segnato i punti salienti, senza giudicare né condannare l'una o l'altra parte, ma cercando di capire le ragioni profonde degli eventi. Il genocidio degli Ebrei rimane un episodio mai dimenticato e da non dimenticare; l'autore si chiede il perché di questo passato che non riesce a "passare", che continua ad occupare uno spazio dominante nella memoria storica mondiale.

**Ettore Mo - La peste, la fame e la guerra** Il libro è una raccolta di articoli, scritti da Mo per il Corriere della Sera durante gli anni '80, ma è anche e soprattutto un progetto unitario, compatto nell'aspetto e nei contenuti: raccontare l'altra faccia del pianeta, nei suoi aspetti di miseria più infima, di povertà materiale ma non spirituale. Facendosi povero tra i poveri, guerrigliero tra i guerriglieri, Ettore Mo ci permette di far luce su una realtà spesso esclusa dalle cronache, che nessuno ha mai descritto: quella dell'Afghanistan, dell'Iran, della Cambogia, dell'India nei loro aspetti più reconditi.

**Ettore Mo, Valerio Pellizzari - Kabul Kabul** Due esperienze, due percorsi, due voci, che ritraggono un'unica realtà: quella della guerra in Afghanistan, ultima impresa coloniale del XX secolo, la guerra condotta dalla Russia Sovietica contro un paese mille volte più povero, più arretrato, e quaranta volte più piccolo. Mo guarda alla guerra dalla parte dei guerriglieri, Pellizzari da quella dei governativi afgani e sovietici: tutti e due hanno cercato di raccontare l'altra faccia di una guerra nascosta, i lati oscuri di un conflitto sbagliato.

**Interventi di vari autori - La pace dall'emozione alla responsabilità** Cos'è la pace? Un sentimento giusto, ma spesso solo gridato. Attraverso vari interventi, il filologo, il politologo, l'intellettuale, il teologo, tracciano un ritratto ben più profondo del valore "pace", non solo da sentire e condividere, ma da vivere con coerenza e fedeltà. Non si parla solo (prendendo spunto dalle vicende della Guerra del Golfo), di "smilitarizzazione di braccia", ma di responsabilità personale, di azione concreta dell'uomo sulla realtà.